

Seconda guerra mondiale e Resistenza





Dichiarazione universale dei diritti umani [Assemblea delle Nazioni Unite (ONU), 10 dicembre 1948]

Art. 1 Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

Art. 2 Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione [...]



Costituzione della Repubblica italiana [Assemblea Costituente
22 dicembre 1947]

Principi fondamentali
Art. 3

Tutti i cittadini hanno **pari dignità sociale** e sono **eguali davanti alla legge**, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Costituzione della Repubblica italiana [22 dicembre 1947]

Principi fondamentali

Articolo 11

L'Italia **ripudia la guerra come strumento di offesa** alla libertà degli altri popoli e come mezzo di **risoluzione delle controversie internazionali**; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri **la pace e la giustizia fra le Nazioni**; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.



Perché la Dichiarazione universale dei diritti umani
parte da questi articoli?

Perché la Costituzione italiana tra i principi
fondamentali inserisce gli art. 3 e 11?

Perché l'Italia non è ammessa all'assemblea
dell'ONU?

Quando sarà ammessa? 14 dicembre 1955



2^ guerra Mondiale:

Inizia nel settembre 1939 con l'invasione della Polonia da parte delle truppe tedesche e finisce nel 1945: a maggio si arrende la Germania, a settembre si arrende il Giappone

Nella prima parte si scontrano gli eserciti dell'Asse (Germania, Italia e Giappone) contro Francia e Regno Unito; successivamente, dal 1941, contro l'Urss, dal 1942 contro gli Usa

L'Italia nel 1943 (8 settembre) esce dall'alleanza con Germania e Giappone; il suo territorio viene occupato e diviso in due parti, la repubblica sociale (Rsi) alleata con la Germania a nord e il regno del Sud, nelle mani di casa Savoia

Nell'Italia del Nord, governata dalla repubblica sociale insieme ai tedeschi, si sviluppa la Resistenza.

- L'EUROPA NEL 1942



Che cosa si intende per Resistenza?

La guerra che viene combattuta da alcuni italiani che

- si ribellano alla decisione di continuare la guerra insieme ai tedeschi
- contrastano la presenza di truppe tedesche in territorio italiano
- vogliono aiutare gli Alleati per far finire quanto prima la guerra con la loro vittoria e la sconfitta di nazisti e fascisti



Quando comincia la Resistenza?

Con l'uscita dell'Italia dall'alleanza con la Germania, ufficializzata l'8 settembre 1943

Perché l'Italia era alleata con la Germania?

I due paesi erano accomunati da due regimi ideologicamente simili: fascismo e nazismo

Perché l'Italia rompe l'alleanza con la Germania?

Il paese non è più in grado di continuare la guerra

Perché il paese non è più in grado di continuare la guerra?

I soldati lontani, in Africa, nei Balcani, in Russia:
doveva essere una guerra breve e invece non si ferma più;
doveva essere una guerra vittoriosa e invece è diventata
sempre più difficile

Molte famiglie hanno perso i loro cari, uccisi o dispersi sui vari
fronti; molti sono stati fatti prigionieri

La guerra provoca fame: i generi sono razionati e di scarsa
qualità

I rischi per la popolazione civile che vive lontana dai fronti di
guerra sono comunque molto forti e arrivano soprattutto, nelle
città, dai bombardamenti aerei



Gli effetti di un bombardamento su Torino

Novembre 1942

Come fa l'Italia ad uscire dall'alleanza con la Germania?

25 luglio 1943 cade il regime fascista



“Sua Maestà il Re e Imperatore ha accettato le dimissioni dalla carica di Capo del Governo, Primo ministro e Segretario di Stato, presentate da S.E. il Cavaliere Benito Mussolini, e ha nominato Capo del Governo, Primo ministro e Segretario di Stato, S.E. il Cavaliere Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio”

8 settembre 1943 si proclama l'armistizio



“Il governo italiano, riconosciuta la impossibilità di continuare la impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla nazione, ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower. La richiesta è stata accolta. Conseguentemente ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza”

Ma che cosa succede quando un paese esce dalla guerra?

Gli ex alleati tedeschi diventano nemici:

- occupano il territorio italiano
- fanno prigionieri i soldati italiani, in Italia e fuori d'Italia;

Gli italiani che credevano nel fascismo vogliono continuare la guerra al fianco dei nazisti:
si ricostituisce uno stato fascista, la Repubblica sociale

Gli ex nemici diventano amici:
gli alleati risalgono la penisola e spingono i tedeschi verso nord, sulla Linea Gotica

I soldati italiani dopo l'8 settembre 1943

Non ci sono direttive per gli ufficiali

Tra i soldati, chi si trova in Italia può tentare di tornare a casa, ma molti soldati di origine meridionale che si trovano nelle caserme del nord non ci riescono

Chi si trova all'estero, su vari fronti, viene catturato facilmente dai tedeschi e può scegliere se continuare la guerra al loro fianco o finire nei lager (Internati militari italiani)

Chi si oppone ai tedeschi, come i soldati della Divisione Acqui nell'isola greca di Cefalonia, va incontro al massacro

E i soldati Alleati (britannici, australiani, neozelandesi) che erano prigionieri in Italia? La prima prova della Resistenza

Pg 106

Sede a Vercelli, di fronte ai giardini della stazione, affidato al 63^a Reggimento di fanteria

attivo dal marzo '43; aprile '43 : 1682 prigionieri

sottocampi in varie tenute della provincia (da 50 a 200 prigionieri ciascuno)

Fuga verso la Svizzera

Chi li aiuta? antifascisti riemersi a luglio, membri del basso clero, proprietari, industriali, professionisti

Organizzazione del dr. Ferdinando Ormea (Desana, Asigliano, Caresana), Val Vigizzo (Torino-Novara-Domodossola)

Organizzazione di John Peck (Vercelli, Luino-Ponte Tressa) – Monte Moro



Prigionieri alleati a Salussola (Bi)

Intanto in Italia....

10 settembre 1943: due giorni dopo l'annuncio dell'armistizio con gli anglo-americani, giunsero a Vercelli le prime pattuglie tedesche a presidiare i punti più importanti della città.

18 settembre: la radio di Monaco di Baviera trasmise un discorso di Mussolini: nel frattempo liberato dai tedeschi a Campo Imperatore in Abruzzo, il primo dopo il "colpo di stato" del 25 luglio

«Camicie nere, italiani e italiane, dopo un lungo silenzio ecco che nuovamente vi giunge la mia voce e sono sicuro che voi la riconoscete. È la voce che vi ha chiamato a raccolta nei momenti difficili, che ha celebrato con voi le giornate trionfali della Patria [...] Lo Stato che noi vogliamo instaurare sarà nazionale e sociale nel senso più lato della parola, sarà cioè fascista nel senso delle nostre origini.

In attesa che il movimento si sviluppi sino a diventare irresistibile, i nostri postulati sono i seguenti:

1 – Riprendere le armi a fianco della Germania, del Giappone e degli altri alleati[...] Camicie nere fedeli di tutta l'Italia ! Io vi chiamo nuovamente al lavoro e alle armi.

21 settembre 1943: anche a Biella viene ricostituito il presidio tedesco; tutta la provincia è sotto il controllo dei nazisti





11 ottobre 1943: venne ordinata la presentazione di tutti i militari, sottufficiali e ufficiali del disciolto Regio esercito al Comando tedesco di Vercelli, "per il rilascio di una attestazione"

Da lì in poi si susseguono, fino alla primavera del 1944, i bandi di arruolamento che chiedono ai militari già arruolati nell'esercito e ai giovani di leva di presentarsi. Ecco un esempio

PREFETTURA REPUBBLICANA

AVVISO

a tutti gli Ufficiali, Sottufficiali e Soldati dell'ex Esercito Italiano

I. - Vi invito a presentarvi entro il giorno 10 novembre 1943:

- a) ai vostri datori di lavoro se eravate già occupati prima del vostro richiamo alle armi;
- b) al Podestà del Comune di vostra residenza o vicinore, se non avevate precedentemente al vostro richiamo una occupazione o l'avevate in territorio già occupato dal nemico, per la vostra graduale sistemazione nella vita civile secondo le proprie capacità e requisiti;
- c) al Comando del Distretto Militare di Vercelli se desiderate essere arruolati quali volontari nel nuovo Esercito Repubblicano d'Italia.

II. - Le presentazioni devono effettuarsi nei giorni e nelle ore rispettivamente sotto indicati:

- presso i datori di lavoro tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12, dalle ore 14 alle ore 16;
- presso i Podestà tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle 12, dalle 15 alle 17, e i giorni festivi dalle ore 9 alle ore 12;
- presso il Distretto Militare di Vercelli tutti i giorni dalle ore 8 alle 18.

III. - Gli Ufficiali, Sottufficiali e Soldati dell'ex Esercito Italiano che non si saranno presentati in conformità a quanto stabilito alle lettere a) e b) del n. I che precede, **dalle ore zero del giorno 11 novembre 1943 saranno considerati ribelli a tutti gli effetti.**

Ufficiali, Sottufficiali e Soldati!

E' l'ultimo appello che la Patria rivolge, in perfetto accordo con i Comandi Germanici, a quei pochi di voi che ad oggi non hanno ancora superata la crisi spirituale cretasi dopo i dolorosi e deleteri noti incidenti.

Ritornando alle vostre famiglie, riprendendo il vostro posto di lavoro nella vita civile, voi potrete avere l'orgoglio di collaborare colle nuove Forze Armate d'Italia per la rinascita del vostro Paese e per la riconquista di quel prestigio e di quella dignità Nazionale per la quale Caddero tanti nostri fratelli e per la quale voi stessi, nel passato, vi batteste egregiamente sui vari campi di battaglia.

Date ascolto all'intima voce della vostra coscienza di Italiani che non vogliono essere dichiarati traditori della Patria.

Dal Palazzo del Governo, I-II-1943-XXII-L.

Il Capo della Provincia: **Michele Morsero**



Presentarsi o non presentarsi?

Se ci si presenta si viene arruolati nell'esercito della Rsi e utilizzati in guerra

Se non ci si presenta si rischia l'arresto durante i rastrellamenti e la deportazione, o addirittura la fucilazione

Le alternative per chi non si presenta:

- Rimanere nascosti
- Andare in montagna, cioè entrare a fare parte delle bande partigiane

Origine e forme della Resistenza

La Resistenza militare

nascono le prime bande costituite da giovani di leva che non si presentano all'arruolamento indetto dalla repubblica sociale oppure da ex soldati che non rientrano nell'esercito fascista (sbandati)

La Resistenza civile

nasce nella società, non imbraccia le armi ma fiancheggia la Resistenza militare, aiuta i prigionieri alleati, aiuta i militari sbandati

La Resistenza politica

sono gli antifascisti, di diverso orientamento politico (liberali, socialisti, comunisti, azionisti, cattolici, monarchici) che formeranno il Comitato di liberazione nazionale (CLN), clandestino, che ha compiti organizzativi



Partigiani durante una marcia di trasferimento

Fondo Carlo Buratti «Aspirina»



Dove si trovano le prime bande partigiane nel nostro territorio?

Nell'arco alpino dalla Serra alla Valsesia tra ottobre e dicembre 1943 si formano 7 bande partigiane

Gramsci –Valsesia, nella zona del Monte Briasco e porì Rimella

Pisacane, nella zona di Postua e Valsessera

Matteotti, nella zona di Coggiola

Fratelli Bandiera, nella zona della valle Cervo

Mameli, nella zona a nord-est di Andorno

Bixio, nella zona della valle Elvo e della Serra

Piave, nella zona della valle Strona



Da chi sono formate le bande partigiane?

Antifascisti (sono gli elementi più anziani)

Ex militari

Giovani di leva

Volontari



Partigiano sul Monte Cerchio

Fondo Carlo Buratti «Aspirina»



Che cosa fanno le prime bande partigiane?

Ricerca delle armi

Ricerca del vitto e delle sedi

Prime azioni di disturbo verso l'occupante tedesco e i suoi alleati (guerriglia)

Convincono i giovani a non aderire alla leva dell'esercito della Rsi



La reazione tedesca e fascista

Arrivo a Vercelli di corpi specializzati nell'antiguerriglia:

Dicembre 1943-Giugno 1944: il 63°
battaglione M "Tagliamento" opera nel
Vercellese, in Valsesia e nel Biellese

Azioni di rastrellamento





Che cos'è un rastrellamento?

un'azione eseguita da reparti suddivisi in pattuglie funzionale per la cattura di

- civili (carcere, trasferimento in Germania come lavoratori coatti)
- Ebrei (deportazione nei lager)
- ribelli (carcere, fucilazioni, deportazione in Germania, scambio di prigionieri)

I “ribelli”

Il 18 aprile 1944 “sanzioni per gli sbandati”. Che cosa prevedono?

- ▶ i militari che, prima o dopo l'8 settembre 1943, avevano abbandonato il reparto o la propria abitazione "per unirsi a bande operanti in danno delle organizzazioni militari o civili dello Stato" puniti con la fucilazione nella schiena.
- ▶ Stessa pena a chi avesse esplicitato "un'azione diretta ad agevolare l'opera delle bande stesse".
- ▶ Tuttavia i colpevoli di questi "delitti" che si fossero costituiti volontariamente entro le ore 24 del 25 maggio non sarebbero stati sottoposti a procedimento penale e sarebbero stati esenti da pena
- ▶ Dopo tale data "un'azione inflessibile e di estremo rigore" sarebbe stata portata a fondo con ogni mezzo.



Autunno 1943 – Inverno 1944: costituzione delle formazioni partigiane

Alpe Pratetto, gennaio 1944, nasce la 2^a brigata Garibaldi «Biella» che riunisce tutti i distaccamenti biellesi e quello valsesiano

Primavera - Estate 1944: dopo varie vicende, alcune molto tragiche, il movimento partigiano dopo il mese di giugno del 1944 si consolida e si espande; oltre alla 2^a brigata nascono la 50^a brigata Garibaldi (Biellese orientale) e poi la 75^a brigata Garibaldi



Estate-Autunno 1944: le brigate aumentano e confluiscono in due Divisioni (ogni divisione è composta di 3 brigate):
XII divisione comprende 50^a, 109^a e 110^a brigata (Biellese orientale e Baraggia)
V divisione comprende 2^a, 75^a e 182^a brigata (Biellese centrale e Serra)

Tutte sotto il Comando Zona Biellese

Con questo assetto militare la Resistenza finirà la guerra

Biella è libera il pomeriggio del 24 aprile 1945

Il 2 maggio 1945 all'albergo Principe di Biella i tedeschi firmano la resa



Un'immagine di Biella il 24 aprile 1945



PRESIDENZA DELLA
REPUBBLICA

Cerca



Portale
storico

Home > onorificenze > dettaglio decorato

BIELLA CITTÀ DI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Cenni storici e normativa dell'onorificenza

Data del conferimento: 31/03/1980

motivazione:

Per le genti del biellese - ribelli da sempre al servaggio e all'ingiustizia, dalle gloriose tradizioni Risorgimentali, prime nelle grandi lotte sociali - la Resistenza fu spontanea riaffermazione d'attaccamento alla Libertà ed agli insopprimibili diritti dell'uomo. Migliaia di ebrei e di ex militari italiani e alleati furono sottratti alla deportazione della popolazione generosa, fonte e supporto determinante delle formazioni armate. Eroica quotidiana lotta, nonostante feroci rastrellamenti e barbare rappresaglie - sabotaggio della produzione per i nazisti - fabbricazione di armi per le Formazioni partigiane - incursioni di sabotatori anche lontano dalle basi biellesi - massicce azioni di collegamento con le Forze Alleate - atti di autogoverno del CLN in tutta la zona, quali: tassazione straordinaria, stipulazione ed applicazione "Contratto sindacale della Montagna", in uno con il salvamento totale delle fabbriche e l'autoliberazione di Biella, prima tra le Città del Nord, completano il quadro operativo ed illustrano l'efficienza della Resistenza Biellese. 667 Caduti, 313 invalidi e mutilati furono il prezzo della lotta per la libertà conclusasi con la resa incondizionata - in Biella - del 75° Corpo d'Armata tedesco e dipendenti Divisioni fasciste Monterosa e Littorio. - Biella, settembre 1943 - aprile 1945.





Il contratto della montagna

Il contratto della Montagna è un contratto sindacale siglato fra esponenti del CLN biellese e una rappresentanza di industriali sotto la protezione delle formazioni partigiane

L'atto finale è firmato in località Quadretto (comune di Pettinengo) nel marzo 1945 ma gli accordi sono stipulati a partire dal giugno del 1944

Tra le clausole, la parità salariale tra uomini e donne

È contenuto un principio che sarà ripreso nell'art. 3 della Costituzione italiana



Radio Libertà

Emittente clandestina partigiana che trasmette dalla frazione Trabbia di Callabiana (dicembre 1944) e poi da Sala Biellese

<https://www.raiplaysound.it/audio/2022/04/Tre-soldi-del-18042022-64da000b-f853-4052-abbcb-3dd2498de044.html>



La Resistenza delle donne

Quali sono le motivazioni delle partigiane?

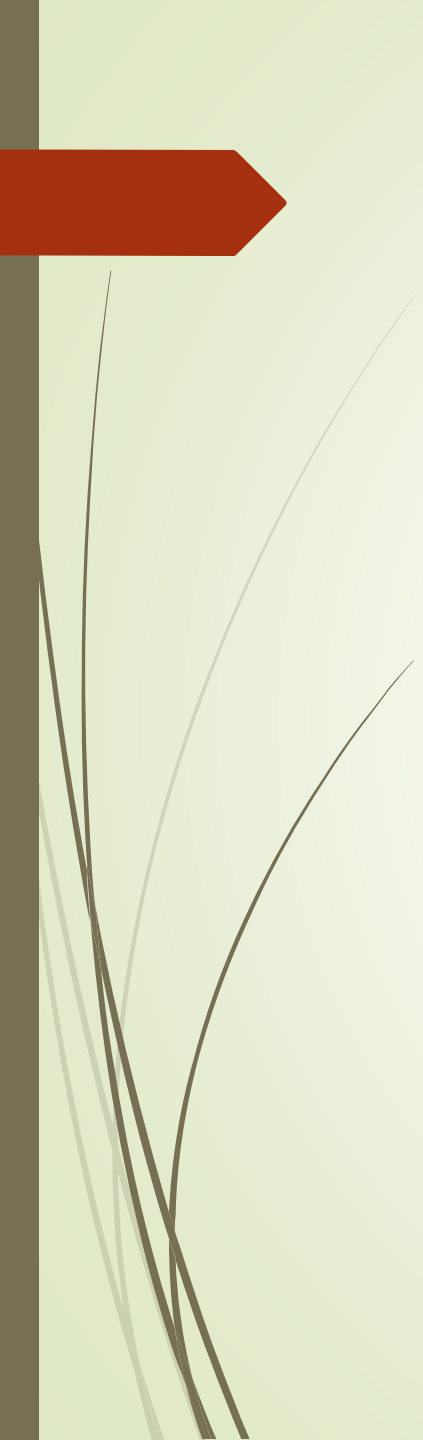
Come per i maschi c'è la volontà politica, c'è la ribellione contro i soprusi, c'è lo spirito di avventura

Ma le partigiane sono «volontarie», al contrario dei maschi non sono poste di fronte all'alternativa se aderire ai bandi di arruolamento della Rsi

Nelle bande partigiane si occupano di informazione e collegamenti, svolgono ruoli di assistenza sanitaria, spesso tengono i contatti tra le bande e la società civile

Usano le armi? Sì, usano anche le armi

Vanno contro i pregiudizi, si occupano di politica e di guerra



<https://www.raipplay.it/video/2018/11/Passato-e-Presente-La-Resistenza-e-le-donne-4f505595-1a01-4ba4-8244-6835f908f1fd.html>



Principali risorse online

Per saperne di più

<http://www.straginazifasciste.it/>

www.istorbive.it

<https://www.partigianiditalia.beniculturali.it/>

<https://www.frammentidistoriabiellese.it/resistenza-e-guerra-civile-1943-1945/>